

Palladio Architecto peritissimo forma commissā (forma antea excogitata ait Sansovinus Lib. V. cioè parve a governatori de monaci di rifar la chiesa su la forma d'un modello fatto altre volte) juxta loci capacitatem ac inter magnum et parvum, mediocritatem habita ratione altitudinis, et fundamenti, cui (Palladio) quinquaginta aurei pro annuo stipendio assignati. Ulmus ibidem T. 2. fol. 740. et sane juxta ipsius architectonicam ex maiori parte perfectum est: at cum post ejus mortem plura remanserint construenda, nec forte servatis omnibus necessariis, juxta ipsius institutum, a Bartolomeo Tagliapietra neutquam architecto (sic enim expresse nominatur in libris Computorum, scilicet in Giornali 1590, quamvis aliter 1594) hinc forte tot scissurae et imminentes ruinae ex frontispicio, fornice, ex testudine, sive cupola.

Primam petram a latere versus Judaicam positam anno 1566 legitur in manuscriptis T. 5. initio.

Che siensi prestati altri architetti all'esecuzione, è evidente, perchè è certo che anche dopo la morte del Palladio che fu del 1580, si continuò a lavorare, ed è parimenti certo, come osserva lo Scolari (Commentario sullo Scamozzi p. 25) che non sempre fu fedelmente osservato il modello Palladiano, come prima aveva detto anche lo stesso Olmo, nelle testè riferite parole del Valle. Ma che abbiavi avuta mano, fra questi architetti, anche lo Scamozzi, sia in qualche parte dell' interno Tempio, sia nella facciata, io non l' ho trovato detto nè dall' Olmo, nè dal Valle, diligentissimi indagatori delle cose del monastero. Il Temanza solo da una carta nell' archivio di s. Giorgio, e che a lui sembrò di mano di Vincenzo Scamozzi dedusse che lo Scamozzi stesso abbia prestato qualche assistenza alla erezione della facciata: (Vite ec. p. 380); e se avrò la fortuna di vedere anch' io tale carta, dirò che Temanza appoggiossi alla verità. Della qual facciata parleremo qui in seguito, sendo stato l' ultimo lavoro della fabbrica di di questo Tempio. Vedi nota 256. e 275.

Intanto non sarà inutile ch' io noti quanto risulta da' libri de' conti, e carte volanti del monastero da me vedute relativamente alla fabbrica della chiesa.

- „ 1565. Spese fatte per el modello della giesia alli 25 novebrio 1565. Per tavole tolte da
- „ mro gabriello alli 21 ditto per contadi al Palladio per colonelle n. 12
- „ 1566. 9 marzo usque 1572 p.º dicembre. Conti varii cavati dal libro maestro della
- „ fabbrica di S. Z. M. a M. Andrea Tajapiera dalla Vecchia et suo figliuolo
- „ Gabriel.
- „ 1567. Accordo con m. Antonio muraro del far la chiesa.
- „ 1567. 22 mazo. Io d. Giacomo da Salo cellerario del mon. di S. Z. M. di Venetia
- „ son rimaso d'accordo con m. Zuan Iacomo de Guielmo di Grigi architetto il qual
- „ se obliga dar tutte le pieri vive greze che andarano a far tutti li pilastri (Proces-
- „ so num. 12.
- „ 1568. Liti di questo monastero contro Andrea dalla Vecchia Tagliapietra per la fab-
- „ brica della nuova chiesa “. (La lite cominciò del 1572, e versava su alcune dif-
- „ ferenze insorte circa il pagamento delle pietre e delle opere eseguite): Avvi carta
- „ 1568. 4. dicembre che comincia: Prometemo noi Andrea dalla Vecchia tagiapiera et
- „ io Zuanjacom de Guelmo dar e consegnar tutte le pieri greze in terra a S. Z. M. che
- „ fara bisogno per el far della gorna della nova chiesa justa la sagoma et misure a noi
- „ datte per m. Andrea Paladio loro architetto . . . (Processo num. 12).
- „ 1569. Polizza de m. Andrea Ferrarese dei bassamenti attorno la chiesa et gornise sot-
- „ to le gorne et pilastri et volti a torno delle due bande della chiesa.
- „ 1571. p.º agosto. Accordo con Andrea dalla Vecchia per una gorna in chiesa e con
- „ Bortolo tajapiera di far l'ochio secondo la forma della sagoma a lui data da m. An-
- „ drea Paladio.
- „ 1574. Pieri date a m. bortolo tajapiera per acconto della cuba.
- „ 1575. 10. febraro. Havendo m. Antonio muraro del q. Marco tolto in se il cargo de fa-
- „ bricare la chiesa de s. Zorzi Mazor con certe conditioni et atti et capitoli delli quali
- „ ne appare per scrittura, et etiamdio fuor de scrittura in fede fermati con gli RR. Abb.